



l'Apicoltore Veneto



Notiziario dell'Associazione Regionale Apicoltori del Veneto

Sede amministrativa: via Mercato Nuovo, 32 • 36100 VICENZA • tel./fax 0444357905

www.apicoltoriveneto.it • e-mail: apicoltori.veneto@libero.it



L'Apicoltore Veneto

N. 2 - Anno XXVIII - Luglio 2022

in redazione:

Gerardo Meridio *coordinatore*
Giovanni Sella
Giuseppe Morosin
Giuliano Montagnini

Indirizzi e numeri di telefono utili:

Sede Regionale

Tel./ Fax 0444 357905
cell. 350 0402535

Centro Bergantino (RO)

cell. 334 9195149

Centro Treviso Borso del Grappa

cell. 329 1253419

Centro Vicenza

cell. 329 2124549

Centro Verona

cell. 333 8490033 (Villa Matteo)

Finanziato con Regolamento UE
n. 1308/13 sul miglioramento della
produzione e commercializzazione
del miele Anno 2021/2022.



UNIONE EUROPEA

mipaaf

ministero delle politiche
agricole alimentari e forestali



REPUBBLICA ITALIANA



Regione Veneto

Indice

Editoriale	3
ARAV Associazione Regionale Apicoltori del Veneto fa parte di UNAAPI	4
Procedure operative per la registrazione dei trattamenti di medicinali veterinari somministrati alle api (<i>apis mellifera</i>)	5
Un convegno per dare futuro all'ApicUOtura del MAB UNESCO GRAPPA	11
La sezione provinciale di Padova, Presidente Bassani Aliosca, ha dato il via a due importanti progetti	14
Progetto BeeNet, assegnate ad ARAV 15 postazioni	15
Proposta congiunta Unaapi e Conapi per il finanziamento della misura SRA18-ACA18	16
Incontro apicoltori con il Sottosegretario Andrea Costa, Ministero della Salute	18
Inaugurazione Apiario Didattico scuola primaria di Lisiera	19
Tossicità delle sostanze attive	20
Sono un giovane APICULTORE	33
Giugno 2022, indagine produttiva	34
Piano lotta alla Varroa 2022	36
Banca dati apistica	39
Centri di apicoltura associativi	40



EDITORIALE

Gerardo Meridio - presidente regionale

Cari apicoltori

L'anno 2022 sembrava dare speranze migliori agli apicoltori per la produzione, ma in realtà pur avendo prodotto la siccità ha ridotto di molto il periodo di fioritura e la produzione di nettare.

Noi apicoltori siamo sempre ottimisti e contiamo su un'annata migliore per il prossimo anno....

L'associazione continua a crescere abbiamo superato i 2.200 apicoltori, le nostre attività formative hanno riscosso un sempre maggiore successo 490 i partecipanti ai corsi e tanti convegni e incontri di aggiornamento molto partecipati che fanno capire l'attenzione crescente per questo mondo.

Al contrario invece i rapporti con la burocrazia regionale diventano sempre più difficili, non solo per noi che abbiamo una struttura amministrativa che funziona, ma per tutte le associazioni di apicoltori. La normativa regionale (DGR) per i contributi del Reg. 1308 /2013 contiene talmente tanti limiti che quest'anno, nonostante il ministero avesse aggiunto 89.000 a quelli già assegnati, le associazioni di apicoltori ne hanno utilizzato solo 42.000 causa i limiti posti ad ogni associazione (es. per i corsi si poteva spendere massimo 6000 € per l'assistenza tecnica massimo 35.000 ecc.) così 47.000 € sono stati persi e restituiti all'Europa. Non credo meriti commenti.

Invece un commento positivo va all'attenzione estera verso la nostra associazione, il nostro sito e i filmanti dei corsi, dei convegni e delle lezioni pratiche fatte da Campese e Milan hanno raggiunto quasi 100.000 visualizzazioni e dalla Germania ci ha scritto un apicoltore per ringraziarci. Nelle prossime pagine troverete il testo del massaggio che ci ha inviato e gli articoli che parlano di alcune delle nostre attività oltre alle informazioni tecniche e sulla normativa.

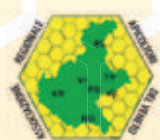
Un cordiale saluto

Gerardo Meridio



Il mondo dell'apicoltura visto da vicino grazie all'Associazione Regionale Apicoltori del Veneto che sabato 19 e domenica 20 marzo, dalle ore 11 alle 18, ha regalato un'emozionante esperienza a grandi e piccini con la possibilità di conoscere e approfondire il prezioso ruolo delle api nell'ecosistema ambientale.

L'evento si è tenuto in corso Andrea Palladio 72, a Vicenza.



ARAV Associazione Regionale Apicoltori del Veneto fa parte di UNA-API

L'Unione Nazionale Associazioni Apicoltori Italiani è una associazione nazionale di secondo grado. È costituita dalle Associazioni apistiche territoriali di 17 Regioni, dalla AAPI (Associazione Apicoltori Professionisti Italiani), da AISSA (Associazione per la Selezione e la Salvaguardia di Apis mellifera) e COPAIT (Associazione per la produzione e valorizzazione della pappa reale fresca italiana). L'Unione e le sue Associazioni aderenti condividono la necessità e la scelta di: pro-

getto, investimento e azioni comuni, di respiro quantomeno nazionale. La missione, per la salvaguardia delle api e per lo sviluppo dell'apicoltura, si esplica in sinergica capacità d'iniziativa e organizzativa. Per l'annualità 2021/2022 l'Unaapi ha notificato e debitamente documentato, alle varie Regioni e al Mipaaf, di organizzare e di rappresentare: n° 12.676 apicoltori, n° 4.562 imprenditori apistici, n° 545.944 alveari, pari a oltre il 41,2% dei complessivi n°1.457.849 alveari allevati in Italia. ■

Registro farmaci

Il regolamento (UE) 2019/6 relativo ai medicinali veterinari obbliga alla registrazione dei farmaci veterinari nel registro elettronico, a partire dal 28/1/2022 e inizialmente si pensava applicato anche all'apicoltura.

Dopo i nostri interventi è stato chiarito che per i primi sei mesi, non sarebbe stato applicato al settore apicoltura, data la sua particolarità. Ci siamo fatti promotori di un incontro al Ministero della Salute, con una delegazione UNA-API ed il Sottosegretario Costa Andrea, dimostratisi molto utile e per questo siamo grati al Sottosegretario.

A fine aprile un ulteriore incontro al Ministero della salute Direzione Generale della sanità animale e farmaci veterinari e l'8 luglio 2022 il Direttore Generale del ministero ha inviato le procedure operative predisposte.

Le novità e i chiarimenti:

- La novità è che queste procedure sono uniformi in tutta Italia;
- Allevamento familiare è tale sino a 10 alveari e in coerenza con quanto previsto per le altre specie animali produttrici di alimenti, i trattamenti eseguiti su animali detenuti in allevamenti familiari, come definiti nella normativa vigente in materia di sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali **non sono oggetto di registrazione su modelli vidimati dai servizi veterinari locali**, ma ai sensi del Capo III del Regolamento (CE) 852/2004 e ai fini della verifica delle disposizioni impartite con le note ministeriali di accompagnamento delle linee guida per il controllo dell'infestazione da *Varroa destructor*

sono oggetto di registrazione su supporti personalizzati (non vidimati), fermo restando l'obbligo di conservazione delle prove di acquisto del medicinale veterinario.

Nel corso della seduta del 15 marzo 2021 del Coordinamento interregionale – Area Prevenzione e Sanità Pubblica (CIP) – il gruppo dei referenti per la sicurezza alimentare e i controlli ufficiali delle Regioni/PA, unitamente al Ministero della salute, hanno concordato un numero massimo di alveari, pari a 10 per la dichiarazione di allevamento familiare da parte dell'apicoltore.

- Nel settore apistico, considerata la sua peculiarità e il notevole impatto che l'informaticizzazione delle registrazioni dei trattamenti potrebbe avere; stante tuttavia la necessità di tracciare le registrazioni dei trattamenti, analogamente a quanto avviene per tutte le altre specie animali destinate alla produzione di alimenti, **si rende necessaria l'applicazione di una deroga all'obbligo di registrare i trattamenti esclusivamente in formato elettronico**, contenente almeno gli elementi minimi presenti nell'Allegato, e vidimato dal servizio veterinario locale territorialmente competente che ha rilasciato il codice aziendale.

I tempi per la registrazione dei trattamenti sono indicati in 48 ore, analogamente a quelli previsti per gli altri settori zootecnici. Le registrazioni devono restare a disposizione delle autorità competenti per le ispezioni e i controlli, per un periodo di almeno cinque anni dall'ultima registrazione, unitamente alle prove di acquisto del medicinale veterinario. ■

Procedure operative per la registrazione dei trattamenti di medicinali veterinari somministrati alle api (*apis mellifera*)

Introduzione

In assenza di chiare e univoche indicazioni nazionali, il settore apistico ha risentito, nel tempo, di un'applicazione non uniforme delle disposizioni normative inerenti diversi settori, anche per differenti interpretazioni regionali e/o provinciali, così come territoriali.

Ne è un esempio la registrazione dei **medicinali veterinari** somministrati agli **animali produttori di alimenti** e la conservazione di tali registrazioni da parte dei proprietari e dei responsabili [o detentori ai sensi dell'art. 108 del regolamento (UE) 2019/6 o genericamente operatori ai sensi del regolamento (UE) 2016/429] degli animali.

L'interpretazione errata che nel concetto generico di "*titolari degli impianti in cui vengono curati, allevati e custoditi professionalmente animali*" (art. 65 del decreto legislativo 6 aprile 2006, n. 193 e s.m.i.) non fossero ricompresi a pieno titolo anche gli apicoltori, oppure che la registrazione dei trattamenti somministrati agli animali destinati alla produzione di alimenti non fosse obbligatoria per quei medicinali veterinari autorizzati con modalità di dispensazione senza obbligo di prescrizione veterinaria ha generato una consuetudine nel presente settore e la convinzione che – seppure con situazioni diversificate sul territorio nazionale – esso fosse assoggettato ai soli requisiti generali in materia di igiene per la produzione primaria, di cui al regolamento (CE) n. 852/2004 e s.m.i.

Con l'applicazione del regolamento relativo ai medicinali veterinari, queste ambiguità sono

ormai superate. In particolare:

- i. l'espressione "*professionalmente*" di cui sopra non è più presente nel nuovo assetto normativo;
- ii. l'art. 108 rende esplicito che **l'obbligo di conservazione delle registrazioni dei trattamenti eseguiti su animali destinati alla produzione di alimenti si applica anche per medicinali veterinari non soggetti a prescrizione veterinaria e anche se i tempi di attesa sono pari a zero.**

Tuttavia, relativamente alla lettera i., in coerenza con quanto previsto per le altre specie animali produttrici di alimenti [si veda Addendum al Manuale Operativo - versione 2.0 dell'aprile 2019 disponibile sul sito www.ricettaveterinariaelettronica.it], **i trattamenti eseguiti su animali detenuti in allevamenti familiari** - come definiti nella normativa vigente in materia di sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali (*indicato come sistema I&R*) - **non sono oggetto di registrazione su modelli vidimati dai servizi veterinari locali, ma** ai sensi del Capo III del Regolamento (CE) 852/2004 e ai fini della verifica delle disposizioni impartite con le note ministeriali di accompagnamento delle linee guida per il controllo dell'infestazione da *Varroa destructor* **sono oggetto di registrazione su supporti personalizzati (non vidimati)**, fermo restando l'obbligo di conservazione delle prove di acquisto del medicinale veterinario.

Normativa di riferimento

Ai fini del presente documento, la normativa di riferimento è rappresentata da:

- Regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 marzo 2016 relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale («normativa in materia di sanità animale»);
- Regolamento (UE) 2019/6 Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 relativo ai medicinali veterinari e che abroga la direttiva 2001/82/CE;
- Decreto legislativo 16 marzo 2006, n. 158 e s.m.i.;
- Decreto legislativo recante Identificazione e Registrazione (I&R) e relativo Manuale operativo;
- Decreto del Ministro della salute concernente "Registrazioni in formato elettronico dei trattamenti degli animali destinati alla produzione di alimenti";
- Aethina tumida e Varroa - piano di sorveglianza nazionale e di gestione - anno 2022 Nota prot. N. 0004352-21/02/2022-DG-SAF-MDS-P;
- Linee guida per il controllo dell'infestazione da Varroa destructor – 2022 (<https://www.izsvenezie.it/documenti/temi/api/normativa/ministero-salute/2022-02-21-nota-4352-linee-guida-varroatosi.pdf>).

Anagrafica

Nel corso della seduta del 15 marzo 2021 del Coordinamento interregionale – Area Prevenzione e Sanità Pubblica (CIP) – il gruppo dei referenti per la sicurezza alimentare e i controlli ufficiali delle Regioni/PA, unitamente al Ministero della salute, hanno concordato un **numero massimo di alveari, pari a 10 per la dichiarazione di allevamento familiare da parte dell'apicoltore.**

Per la definizione di allevamento familiare si faccia riferimento alla norma in materia di sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali (indicato come sistema I&R) di prossima pubblicazione.

Tale indicazione è stata, inoltre, inserita nel manuale operativo per la gestione del sistema I&R, ai sensi dell'articolo 20, comma 2, del decreto legislativo.

Criteri e modalità operative per la conservazione delle registrazioni dei medicinali veterinari somministrati agli animali

In considerazione del nuovo quadro normativo, *i proprietari o, qualora gli animali non siano tenuti dai proprietari, i detentori devono conservare registrazioni sui medicinali che utilizzano e, se applicabile, una copia della prescrizione veterinaria.*

In Italia, il decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 27 ha consentito il completamento del sistema informatico di tracciabilità dei medicinali veterinari, dei mangimi medicati e dei prodotti intermedi. **A far data, infatti, dal 28 gennaio 2022, le registrazioni dei trattamenti avvengono esclusivamente in formato elettronico.**

Nel settore apistico, considerata la sua peculiarità e il notevole impatto che l'informatizzazione delle registrazioni dei trattamenti potrebbe avere; stante tuttavia la necessità di tracciare le registrazioni dei trattamenti, analogamente a quanto avviene per tutte le altre specie animali destinate alla produzione di alimenti, si rende necessaria l'applicazione di una deroga all'obbligo di registrare i trattamenti esclusivamente in formato elettronico.

Pertanto, **tutti i trattamenti eseguiti con medicinali veterinari sugli animali devono essere registrati su un documento cartaceo a pagine prenumerate – contenente almeno gli elementi minimi presenti nell'Allegato, e vidimato dal servizio veterinario locale territorialmente competente che ha rilasciato il codice aziendale.**

Tale obbligo, come già descritto, in coerenza con quanto applicato per le altre specie animali, non è previsto per gli allevamenti familiari, per le quali tuttavia permane l'obbligo

di registrazione dei trattamenti, ai sensi del Capo III del Regolamento (CE) 852/2004, nonché di conservazione delle evidenze di acquisto dei medicinali utilizzati, come riportano le note ministeriale di accompagnamento dei protocolli/linee guida per il controllo dell'infestazione da *Varroa destructor*. È auspicabile l'utilizzo del modello allegato – senza la vidimazione da parte dei servizi veterinari.

I tempi per la registrazione dei trattamenti sono indicati in 48 ore, analogamente a quelli previsti per gli altri settori zootecnici.

Le registrazioni devono restare a disposizione delle autorità competenti per le ispezioni e i controlli, per un periodo di almeno cinque anni dall'ultima registrazione, unitamente alle prove di acquisto del medicinale veterinario.

Qualora il medicinale veterinario sia oggetto di una prescrizione – anche quello autorizzato con modalità di dispensazione *senza obbligo di prescrizione veterinaria* – non è necessario conservare quest'ultima né la prova di acquisto, poiché le informazioni risultano già acquisite dal sistema informativo nazionale della farmacovigilanza (Ricetta Veterinaria Elettronica), compresa appunto la fornitura del medicinale da parte dei soggetti autorizzati.

Si rammenta che, in caso di allevamento autorizzato dai servizi veterinari territorialmente competenti a tenere adeguate scorte di medicinali veterinari, il medicinale veterinario presente in scorta deve essere sempre oggetto di prescrizione medico-veterinaria.

Rimanenze

Per rimanenze si intende il quantitativo di *medicinale veterinario che rimane al termine delle prescritte terapie effettuate mediante flaconi multidose o confezioni multiple ovvero a seguito di interruzione della terapia prescritta o per sovrappiù modificata di essa*.

Le rimanenze devono essere riportate nella

colonna corrispondente “N. confezioni residue o q.tà”.

Fatto salvo il rispetto delle precauzioni per la conservazione del medicinale veterinario, qualora sia superato il periodo di validità dopo l'apertura, le rimanenze non utilizzate devono essere smaltite in conformità alle disposizioni di legge.

Eventuali rimanenze di medicinali veterinari soggetti a prescrizione medico-veterinaria possono essere utilizzate soltanto dietro specifica indicazione di un medico veterinario e nel pieno rispetto degli obblighi di registrazione del trattamento.

Nel registro – nella riga relativa al trattamento eseguito – dovrà essere fatto sempre riferimento al medicinale veterinario utilizzato, presente come rimanenza.

Farmaco-resistenza

Il fenomeno della farmaco-resistenza vede pienamente coinvolto il settore apistico, per la grave minaccia che esso rappresenta per la salute delle api e per la salute pubblica. Vista, infatti, la scarsità dei medicinali veterinari autorizzati per tale specie, il settore corre un rischio ulteriore per la possibile riduzione dell'arsenale terapeutico per perdita di efficacia.

In Italia, i fenomeni di resistenza alla *Varroa* sono stati segnalati già dagli inizi degli anni '90 e ciò ha portato al progressivo abbandono dell'utilizzo di alcuni medicinali veterinari per diversi anni e al suo ritorno in tempi più recenti. Il fenomeno è stato favorito da un uso non prudente dei medicinali veterinari (ripetute somministrazioni in forma spruzzata), o addirittura non legale di sostanze farmacologicamente attive contenute in agrofarmaci.

Il fenomeno della resistenza deve, invece, essere oggetto di particolare attenzione e il sospetto di un evento avverso, che può essere

ad esempio anche qualsiasi constatazione di mancata efficacia in seguito alla somministrazione del medicinale veterinario, conformemente al riassunto delle caratteristiche del prodotto, deve essere attentamente valutato e segnalato per tentare di preservare la sicurezza e l'efficacia del medicinale stesso. Tale concetto, per il settore apistico è quanto mai importante se si considerano anche le movimentazioni degli alveari tra un apiario e l'altro.

Relativamente, infine, a un possibile uso di medicinali veterinari contenenti agenti antimicrobici per il trattamento di patologie per cui, tuttavia, il medicinale veterinario non è comunque in grado di debellare totalmente l'agente patogeno, il loro impiego deve essere opportunamente valutato da parte del medico veterinario e oggetto dei necessari approfondimenti con i servizi veterinari in ragione delle politiche sanitarie collegata alla malattia specifica e del rischio collegato al fenomeno dell'antimicrobico-resistenza.

Ruoli e responsabilità dell'operatore e del medico veterinario

Il regolamento (UE) 2016/429 relativo alle malattie animali trasmissibili, all'art. 10 chiarisce il ruolo e le responsabilità dell'operatore, inteso come *qualsiasi persona fisica o giuridica responsabile di animali o prodotti, anche per un periodo limitato, eccetto i detentori di animali da compagnia e i veterinari.*

L'operatore del settore apistico, come per gli altri settori, è il responsabile per:

- i. la sanità degli animali detenuti;
- ii. **l'uso prudente e responsabile dei medicinali veterinari, fatto salvo il ruolo e la responsabilità dei veterinari;**
- iii. la riduzione al minimo del rischio di diffusione delle malattie;
- iv. le buone prassi di allevamento.

Pertanto, l'operatore deve acquisire conoscenze in materia di sanità animale, compresi i sintomi e le conseguenze delle malattie, e i possibili mezzi di prevenzione, inclusi la biosicurezza, il trattamento e il controllo, come presupposto per una gestione efficiente della sanità animale, indispensabile per assicurare la diagnosi precoce delle malattie degli animali (considerando 45).

È richiesto, anche agli operatori, di cooperare con l'autorità competente e con i medici veterinari nell'applicazione delle misure di prevenzione e controllo delle malattie.

Al considerando 63, ancora, il regolamento suddetto sottolinea che *i veterinari svolgono un ruolo fondamentale nello studio delle malattie e sono un collegamento importante tra gli operatori e l'autorità competente (considerando 55) e che per assicurare una stretta collaborazione e lo scambio di informazioni tra gli operatori e i veterinari e integrare la sorveglianza effettuata dagli operatori, gli stabilimenti dovrebbero [...] essere sottoposti a visite di sanità animale (considerando 63);* si capisce come il settore dell'apicoltura non può non essere supportato, anche nella scelta del medicinale veterinario idoneo al trattamento di particolari affezioni, dal medico veterinario, anche qualora il medicinale in questione non sia soggetto a prescrizione medico-veterinaria.

Ricordiamo, inoltre, che tra i principi di uso prudente e responsabile dei medicinali veterinari vi è il rispetto delle indicazioni contenute nel foglietto illustrativo in merito a dosaggio, modalità di somministrazione, tempi di somministrazione e durata del trattamento che non devono in alcun modo essere modificate e favorire una gestione "fai da te" del medicinale veterinario.

Per i medicinali veterinari, invece, prescritti in deroga (vale a dire medicinale veterinario autorizzato in altro Stato membro, o medicinale impiegato per specie e/o per indicazioni terapeutiche non previste dall'autorizzazione all'immissione in commercio, oppure in caso

di medicinale umano o medicinale veterinario preparato estemporaneamente in farmacia) è obbligatoria la prescrizione medico-veterinaria e ai sensi dell'art. 115 (4) del regolamento (UE) 2019/6 *il veterinario determina il tempo di attesa appropriato valutando caso per caso la situazione **specifica dei singoli alveari e, in particolare, il rischio della presenza di residui nel miele o in altri alimenti derivanti dagli alveari destinati al consumo umano.***

Inoltre, tra le altre responsabilità assegnate al medico veterinario dall'art. 11, oltre quelle relative all'adozione di tutte le misure opportune per prevenire l'introduzione, lo sviluppo e la diffusione delle malattie, vi è il **ruolo attivo in merito alla sensibilizzazione dell'operatore sulla resistenza ai trattamenti, compresa la resistenza antimicrobica, e sulle relative implicazioni.**

La collaborazione, quindi, tra operatore e medico veterinario consente all'operatore, oltre che di ottemperare alle disposizioni normative, di realizzare un'attenta scelta del medicinale veterinario, al fine di ottimizzarne l'impiego e limitare il rischio del verificarsi di episodi di tossicità e della comparsa di fenomeni di farmaco-resistenza.

Il medico veterinario, può essere, inoltre di incoraggiamento e di supporto nella segnalazione di sospetti eventi avversi (mancata efficacia, reazione non favorevole, incidente ambientale, residui nel prodotto derivato, ecc.), collegati all'uso del medicinale.

Approvvigionamento del medicinale veterinario

Si rammenta che è vietato somministrare agli

animali sostanze farmacologicamente attive se non in forma di medicinali veterinari autorizzati.

Analogamente a quanto avviene per gli altri settori, l'approvvigionamento di medicinali veterinari deve avvenire esclusivamente attraverso canali ufficiali autorizzati che, nel caso specifico, sono rappresentati da:

- distributori all'ingrosso, autorizzati alla vendita diretta;
- rivenditori al dettaglio;
- esercizi commerciali per medicinali veterinari ad azione antiparassitaria e disinfettante per uso esterno per cui non è previsto obbligo di prescrizione medico-veterinaria.

Ruolo delle organizzazioni di settore

Le organizzazioni di settore svolgono una fondamentale funzione di supporto per l'apicoltore, anche in termini di formazione, mediante la presenza, al loro interno, di figure professionali qualificate. Sarebbe auspicabile, altresì, la presenza di un medico veterinario come collegamento importante tra gli operatori e l'autorità competenti, anche in virtù delle visite di sanità animale a cui gli operatori devono essere sottoposti [considerando 55 e 63 e artt. 12 e 25 del regolamento (UE) 2016/429].

Le organizzazioni, inoltre, possono avere un ruolo anche nell'acquisto di medicinali veterinari autorizzati per la lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare, in particolare la varroosi. Tale ruolo è sostenuto da disposizioni normative [regolamento (UE) 1308/2013] e da programmi nazionali per aiuti nel settore dell'apicoltura sviluppati dall'autorità competente, in collaborazione con le organizzazioni stesse.

Un convegno per dare futuro all'ApicUOtura del MAB UNESCO GRAPPA

Lunedì 18 luglio si è svolto questo importante convegno che ha gettato le basi di sviluppo e ampia valorizzazione della nostra apicoltura del Grappa che interessa 3 province: TV, VI, BL e 25 comuni uniti in un progetto mondiale riconosciuto dal MAB UNESCO (Uomo e Biosfera). Si tratta del secondo riconoscimento territoriale MAB UNESCO del Veneto e del ventesimo in tutta Italia. Una opportunità unica per la nostra apicoltura regionale che ha subito avviato un tavolo specifico in base agli obiettivi di progettualità dei richiedenti ben specificati nella scheda sottostante:

Scheda di segnalazione progettualità

Titolo del progetto

Distretto di apicoltura sostenibile per biomonitorare il territorio. Salvaguardare la biodiversità, valorizzare le produzioni e i servizi apistici per un migliore benessere della vita.

Soggetto/i proponente/i

Apicoltori del Grappa, sede di Treviso "Associazione Regionale Apicoltori del Veneto"

Soggetti coinvolti

Apicoltori residenti con apiari stanziali allevati all'interno dei comuni della riserva biosfera UNESCO Monte Grappa

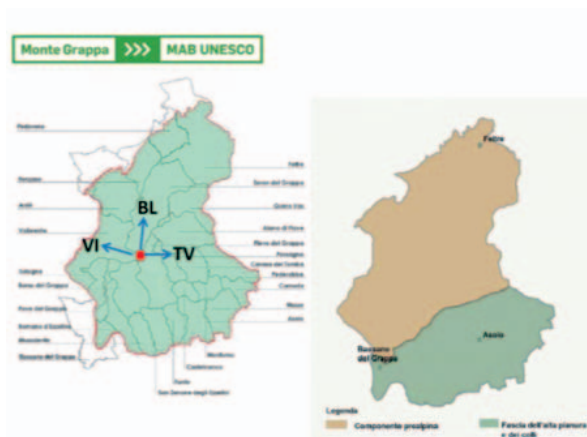
Destinatari

Il tessuto sociale del territorio biosfera UNESCO Monte Grappa per un migliore benessere di vita.

Descrizione sintetica del progetto

Promuovere e sostenere gli apicoltori che intendono allevare apiari stanziali all'interno della riserva biosfera UNESCO Monte Grappa.

Il territorio in questione è rappresentato da 25 comuni, attorno al Monte Grappa delimitato dai fiumi Piave e Brenta.



Obiettivo: sviluppare una piena valorizzazione...

dell'allevamento e ripopolamento di alveari, delle produzioni certificate P.P.L., da apicoltori con apiari stanziali, o nomadi nel territorio Mab Unesco e con laboratori di lavorazione e trasformazione, P.P.L., sempre nel territorio in questione.

del valore ambientale e culturale dell'ape, della didattica dell'apicoltura per le scuole, adulti e turisti. Valorizzando tutto il benessere che l'ape ci fornisce nell'alimentazione e nel settore dell'apiterapia.

Ricordiamo ai 25 sindaci, responsabili della salute dei cittadini, che hanno voluto ed istituito questo fatto di livello mondiale, il prezioso servizio che compiono le api nel BIOMONITORAGGIO AMBIENTALE e nel SERVIZIO DI IMPOLLINAZIONE. Le api le possiamo paragonare a dei vigili a pieno servizio, 24 ore su



I Relatori intervenuti: Anna Agostini, Gerardo Meridio, Massimiliano Gnesotto e Giuseppe Morosin

24, che volano a contatto di aria, acqua, terra e vegetazione, raccogliendo ogni piccolissima particella presente nell'ambiente.



Come Apicoltori ci aspetta un duro lavoro organizzativo se vogliamo concretizzare questi importanti obiettivi. Gli apicoltori devono saper cogliere questa opportunità. Come?

- Partecipando attivamente e in forma responsabile (l'assemblea degli apicoltori MAB UNESCO GRAPPA e la base operativa che deve unirsi, progettare con sapienza e collaborare a fondo).
- Impegnarsi in una forma di apicoltura sostenibile del benessere per noi e per le api.
- Aiutarsi tra loro e aiutare i cittadini a valorizzare e proteggere un territorio di grande valore storico e di elevata biodiversità di vita.

Nel 1° tavolo di programmazione abbiamo individuato questi aspetti che devono essere discussi e analizzati a fondo:

Si delinea la mappatura delle progettualità in atto, tra cui si annoverano:

- Marchio storico "Miele del Grappa".
- Scuola e didattica di apicoltura con le (Fattorie Didattiche Apistiche).
- Concorso Fattorie Didattiche regionali "Fuori classe"

- Formazione neo apicoltori: «Api Impara».
- Apicoltori del Grappa (dagli anni '90).
- Marchio per la valorizzazione dei prodotti dell'alveare con le P.P.L.

Si elencano di seguito alcune azioni, che potrebbe essere importante implementare:

- Ampliare la rete dei soggetti coinvolti (altre associazioni, Veneto Agricoltura, altri referenti dalle diverse regioni con territori approvati e riconosciuti MAB UNESCO).
- Lavorare in rete con ASL/PPL, Fattorie Didattiche Apistiche, Comuni e Apicoltori MAB UNESCO.
- Implementare l'apicoltura del BENESSERE nelle Fattorie Didattiche Apistiche in collaborazione con l'Associazione Italiana Apiterapia.

Si discutono e definiscono le possibili progettualità su cui avviare dei ragionamenti nell'ambito del Tavolo:

- Percorso legato alle api "La strada del miele".
- Marchio per valorizzazione (a partire da "Miele del Grappa" (importante che ci sia regolamentazione ma non troppo burocratica).

Formazione continua verso:

- Scuole, Apicoltori, Associazioni Ambientali, Gente locale.
- Turisti, Apiari (didattici, del benessere, che accolgono visitatori, aree vegetazionali, punti degustazione, visite, esposizioni, percorsi).
- Organizzazione di un "Distretto Apistico MAB UNESCO" (promozione delle PPL- Piccole Produzioni Locali agricole attraverso sentieri, format, marchio/distretto).

La discussione continua toccando i punti seguenti:

- Il coordinamento delle attività degli apicoltori (disciplinare).
- Il ruolo nel coinvolgimento delle Fattorie Didattiche specializzate.
- Piena valorizzazione delle PPL (Progetto che da specificità Veneta, è stato esteso a Friuli e diventa ora di portata nazionale).
- Nella qualificazione del prodotto attraverso la concessione del marchio, sarà utile approfondire meglio gli obiettivi per poterne individuare le migliori modalità, utili nella formazione del disciplinare.

Fare rete per consolidare obiettivi comuni con:

- La strada sviluppata nella Riserva della Biosfera delle Alpi Ledrensi (finalizzata alla qualificazione del prodotto che sia realizzata attraverso una percorso burocraticamente poco impegnativo).
- L'esempio sviluppato nella Riserva della Biosfera del Delta del Po finalizzato a coinvolgere le aziende affinché si attui un miglioramento continuo.
- Le esperienze di apicoltura nella riserva della biosfera Alpi Giulie 2019, progetto apicoltura.

Vi aspettiamo numerosi ai prossimi tavoli di studio perché "c'è molta carne al fuoco" e dobbiamo scegliere delle priorità per iniziare bene a costruire la nostra apicoltura del futuro. Per ogni altra informazione fate riferimento alla Presidenza e segreteria regionale della nostra associazione.

Tecnico Apistico
Giuseppe Morosin
L'Alveare del Grappa

La sezione provinciale di Padova, Presidente Aliosca Bassani, ha dato il via a due importanti progetti

Il progetto "Casa delle Api" in località Giarre, ad Abano Terme, in collaborazione con l'amministrazione comunale. L'area dedicata diventerà un centro di educazione e formazione per l'apicoltura e un punto di riferimento per chiunque abbia a cuore la tutela delle api. Lo sviluppo dell'accordo porterà all'installazione nel territorio del Comune di tre apiari a disposizione dei soci, alla realizzazione di un laboratorio apistico, una sala di smielatura, un magazzino ad uso degli apicoltori e un'aula didattica in cui si terranno corsi di avvicinamento all'apicoltura e incontri per le scuole. Negli spazi esterni realizzeremo airole con piante officinali e mellifere e un apiario didattico che consentirà ai visitatori di osservare da vicino le api in tutta sicurezza.

L'installazione di un apiario nella sede della Scuola di Agraria dell'Università di Padova, presso il polo multifunzionale di Agripolis, con un accordo di collaborazione in cui daremo la nostra consulenza e supporto tecnico ai docenti e agli studenti della Facoltà.

E' in fase di approvazione una collaborazione con l'Orto Botanico dell'Università di Padova che prevede la messa a disposizione di un apiario e l'organizzazione di eventi, rivolti a cittadini e studenti, di informazione e sensibilizzazione sull'importanza delle api e dell'apicoltura quale patrimonio comune ed essenziale per la tutela della biodiversità e degli ecosistemi.





Progetto BeeNet, assegnate ad ARAV 15 postazioni

Il benessere delle api è il benessere dell'ambiente

BeeNet – *api e biodiversità nel monitoraggio dell'ambiente* è un progetto di ricerca scientifica che tiene sotto osservazione le api italiane in tutto il Paese, per definire così le condizioni qualitative dell'agro-ambiente in cui viviamo. BeeNet utilizza **due reti di monitoraggio** che forniscono una visione d'insieme sul mondo delle api e dell'ambiente in cui vivono. Una rete è basata sulle **api mellifere**, l'altra sul monitoraggio delle **api selvatiche**.

LA RETE NAZIONALE DI MONITORAGGIO APISTICO è costituita da oltre 350 postazioni con 5 alveari ciascuna (le **biocentraline**) dislocate sul territorio in **agro-ambienti diversi** tra loro. La scelta delle postazioni è il risultato della collaborazione con importanti associazioni apistiche italiane. Il monitoraggio include lo stato di salute delle colonie di api sia in termini di **sviluppo e crescita** nel corso dell'anno, sia relativamente ai **patogeni** (virus e altro) che possono attaccare le api. Quindi una parte del monitoraggio avviene in campo (crescita della colonia), l'altra al **laboratorio molecolare** (analisi dei patogeni), dove convergono i campioni grazie al supporto degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali. Nel monitoraggio vengono inoltre utilizzate **arnie tecnologiche**: queste sono dotate di sensori e rilevatori che permettono la misurazione e

la trasmissione di dati in maniera automatica ed in tempo reale. La grande quantità di dati, integrati tra loro, permette alla rete di utilizzare le api per conoscere lo **stato di salute dell'agro-ecosistema italiano**. ■

Alla nostra associazione grazie all'adesione ad UNAAPI, da giugno 2022 sono state assegnate 15 postazioni nel Veneto.



Proposta congiunta Unaapi e Conapi per il finanziamento della misura SRA18-ACA18

continua l'incessante lavoro dell'Unione cui siamo associati, ai tavoli istituzionali per definire e implementare misure a sostegno delle aziende apistiche nella prossima PAC.

Unaapi, unitamente a **Conapi**, ha formulato una **proposta** rivolta alle Regioni e al Capo Dipartimento del Mipaaf, in cui si richiede di **fissare una percentuale minima** (il 2%) sul totale delle risorse regionali da devolvere alla misura **ACA18 - impegni per l'apicoltura**.

La misura ACA18 è di fondamentale importanza per il comparto apistico e dovrebbe pertanto essere applicabile a più territori ed aziende possibili. La **percentuale minima** richiesta da Unaapi e Conapi permetterebbe alle Regioni, che hanno esclusiva decisionale sul PSR, di **attivare la programmazione della misura con un'efficacia reale e incisiva, senza penalizzare le altre misure del Piano di Sviluppo Rurale**.

Nel Veneto abbiamo chiesto alla Regione l'attivazione della misura, attendiamo fiduciosi...

Cosa prevede la misura SRA18-ACA18

Finalità e descrizione generale

L'intervento "Impegni per l'apicoltura" consiste nel supportare pratiche di apicoltura volte alla tutela della biodiversità, mediante un sostegno economico, a copertura dei maggiori costi e minori guadagni, alla pratica del nomadismo verso aree particolarmente importanti dal punto di vista ambientale e naturalistico. Tali aree pur presentando diversità di specie floricole agrarie e naturali, risultano di minore valore nettario perché non interessate da forme di agricoltura intensiva (es. frutteti specializzati) e vengono normalmente escluse dalla pratica del nomadismo per via dei maggiori costi di trasporto e per le minori

rese nettarifere. Tuttavia, in tali aree, l'apicoltura rappresenta un'attività molto importante per il mantenimento della biodiversità e la conservazione della flora e della fauna, grazie all'importante opera d'impollinazione realizzata dalle api.

L'intervento assume un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027 in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Pertanto la finalità dell'intervento è quella di aumentare il numero di apiari presenti nelle aree sopra descritte, migliorando l'attività di impollinazione per azione integrata di insetti pronubi allevati e selvatici.

Progettazione

L'intervento "Impegni per l'apicoltura" prevede un pagamento annuale per alveare a favore dei beneficiari che praticano il nomadismo nelle aree sopra descritte, al fine di compensare i minori guadagni e i maggiori costi sostenuti dagli apicoltori per ottemperare agli impegni assunti.

L'intervento si applica su tutto il territorio nazionale a beneficio degli apicoltori a condizione che siano iscritti al registro nazionale della Banca Dati Apistica del Ministero della Salute.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a 5 anni.

I beneficiari si impegnano a mantenere, nella pratica del nomadismo, il numero di alveari richiesti a premio, con la domanda iniziale, per tutta la durata dell'impegno.

Il numero di alveari oggetto di sostegno può ridursi nell'arco del periodo d'impegno di una quota massima pari al 15%.

Il pagamento annuale sarà corrisposto solo per gli alveari effettivamente sotto impegno a seguito della riduzione.

La definizione di una percentuale massima di riduzione degli alveari garantisce che, nel tempo, non venga ridotta l'efficacia della misura.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento è collegato direttamente con l'esigenza di salvaguardia della biodiversità in quanto, sostenendo l'attività di nomadismo in aree di minore valore economico, migliora gli ecosistemi naturali ed agrari. ■

Incontro apicoltori con il Sottosegretario Andrea Costa, Ministero della Salute

Il Presidente dell'Associazione Regionale Apicoltori del Veneto, Gerardo Meridio, ha incontrato il Sottosegretario alla Sanità Dott. Andrea Costa, il Dirigente del Ministero della Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari dott. Andra Maroni Ponti e il Presidente Nazionale degli Apicoltori (UNAAPI) Giuseppe Cefalo.

Nell'incontro con il Sottosegretario Costa sono stati affrontati i temi che interessano il mondo dell'apicoltura e Ministero Sanità.

In particolare, il Presidente Meridio ha sottolineato come non sia applicabile il registro elettronico dei farmaci all'apicoltura, ove non esistono e non sono utilizzati farmaci con ricetta veterinaria. Alle api vengono praticati dei trattamenti biologici, per arginare un parassita la Varroa, acaro che sta distrug-

gendo gli alveari, utilizzando l'acido ossalico ed altri prodotti che non necessitano di ricetta veterinaria. Il Ministero ne ha preso atto e assicurato che valuteranno la problematica prima di dare applicazione al registro nell'apicoltura.

Si è chiesto sia applicato all'apicoltura il medesimo trattamento degli altri settori della Zootecnica ove non esiste registrazione di farmaci non soggetti a ricetta veterinaria. Come esempio lampante se si trattano le pecore con antiparassitari tali operazioni non vengono registrate, analogamente anche per l'apicoltura dovrebbe essere così.

Sono stati affrontati i temi del nuovo regolamento sul benessere animale, e le linee guida contro gli avvelenamenti delle api, suggerendo un passaggio in conferenza stato regioni

per una maggiore uniformità ed efficacia delle norme nel territorio nazionale.

Infine, è stato affrontato il tema della distribuzione dei prodotti contro la varroa da parte delle associazioni apicoltori.

Il Presidente Meridio, promotore dell'incontro ha espresso soddisfazione per l'attenzione e sensibilità del Sottosegretario Costa, per l'apicoltura, e confida sia l'inizio di una sinergia indispensabile a garanzia del mondo apistico e del benessere delle api e di conseguenza dell'ambiente. ■



Inaugurazione Apiario Didattico scuola primaria di Lisiera

Il 28 maggio 2022 è stato inaugurato l'apiario didattico realizzato dalla nostra associazione presso la Scuola Primaria di Lisiera-Bolzano Vicentino.

L'apiario gestito dal nostro socio Campagnolo Giuseppe è collocato nel parco dell'ANFAS adiacente alla scuola primaria. Il progetto voluto e finanziato dal Comitato genitori della scuola primaria è stato realizzato grazie alla collaborazione del gruppo alpini di Lisiera e dell'ANFAS che ospita l'apiario.



Il Presidente Meridio Gerardo e il Presidente del Gruppo di Vicenza Giovanni Milan hanno formato gli insegnanti con una lezione sull'apicoltura e a loro volta gli insegnanti hanno effettuato un percorso con i ragazzi in preparazione dell'evento.

I ragazzi hanno predisposto le etichette per il miele e dei lavori sull'ape mellifera. ■



OSSERVATORIO
NAZIONALE
MIELE



INTESA NAZIONALE
APICOLTURA AGRICOLTURA



TOSSICITÀ DELLE SOSTANZE ATTIVE impiegate in agricoltura nei confronti delle api



Documento redatto a cura del Tavolo tecnico
dell'Intesa nazionale per l'applicazione delle buone
pratiche agricole e la salvaguardia del patrimonio
apistico nei settori sementiero e ortofrutticolo



SALVAGUARDIAMO API E IMPOLLINATORI

Il contributo delle api all'agricoltura è fondamentale. Grazie all'impollinazione di fruttiferi e seminativi, infatti, esse sono in grado di accrescere sensibilmente la quantità e la qualità delle produzioni, oltre a svolgere un ruolo insostituibile nella salvaguardia della biodiversità. Disporre di informazioni sul grado di tossicità e sugli effetti sub-letali dei fitofarmaci nei confronti di questi insetti, può consentire di adottare strategie meno impattanti per i pronubi e per l'ambiente.



UNIONE EUROPEA



mipaaf

Ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali

Progetto realizzato con il
contributo del Ministero delle
politiche agricole alimentari e
forestali - Reg UE 1308/2013.
Programma 2020/2021,
sottoprogramma ministeriale

SALVAGUARDIAMO LE API E GLI ALTRI IMPOLLINATORI

Oltre il 70% delle piante coltivate a scopo alimentare dipende strettamente dai servizi di impollinazione operati dagli organismi pronubi, soprattutto Apoidei, che comprendono un elevatissimo numero di specie (in Italia oltre 1.000) di cui la più conosciuta è l'*Apis mellifera*, e in cui rientrano importanti specie di api selvatiche come quelle dei generi *Bombus* e *Osmia*. Infatti, è anche una pratica diffusa quella di collocare gli alveari nei pressi dei campi coltivati proprio per favorire l'impollinazione ed incrementare così la produttività, tuttavia, in questo modo, le api risultano esposte a numerosi prodotti impiegati in agricoltura, che spesso si rivelano tossici. Ciò è reso evidente dagli innumerevoli fenomeni di mortalità o di spopolamenti di famiglie di api da miele segnalati negli ultimi decenni. Un'altra conferma deriva dai numerosi studi che hanno rilevato la presenza di residui di prodotti fitosani-



tari non solo nel corpo delle api, ma anche nelle matrici dell'alveare quali il miele, il polline e la cera. Le api risultano esposte a sostanze tossiche, oltre che direttamente in campo, anche all'interno dell'alveare, in quanto si aggiungono i prodotti utilizzati dagli apicoltori per difendere le api dagli attacchi dei parassiti.

MORIE E SPOPOLAMENTI E TOSSICITÀ DELLE SOSTANZE ATTIVE

Il declino delle popolazioni di impollinatori in atto in tutto il mondo dipende da numerosi fattori, tra cui l'agricoltura intensiva, spesso basata sulla monocoltura e sull'uso eccessivo di prodotti fitosanitari, che porta a un impoverimento delle risorse alimentari e di luoghi per la nidificazione di questi preziosi insetti. Per questo motivo è stata svolta un'approfondita ricerca bibliografica sugli effetti tossici verso le api e, quando disponibile, anche verso altri apoidei come i bombi e le osmie, delle sostanze attive attualmente consentite in Italia (tabella 1). I principi attivi sono stati divisi in tre classi tossicologiche sulla base della loro DL₅₀, ossia la dose in grado di uccidere il 50% di una popolazione esposta e valutata. Ogni prodotto è stato definito con tossicità "Alta", evidenziata dal colore rosso, "Media", evidenziata dal colore giallo, o "Bassa", evidenziata dal colore verde, in base al valore di tossicità per contatto e, in mancanza di questo, per quello di ingestione.

EFFETTI SUBLETALI DELLE SOSTANZE ATTIVE

È necessario però specificare che tale valutazione, basata esclusivamente sulla DL_{50} , può risultare fuorviante rispetto alla reale tossicità di una sostanza, in quanto molti dei prodotti fitosanitari in commercio possono influire anche sul comportamento e sulla fisiologia delle api, con effetti definiti “subletali”, e che, ad esempio, riguardano il comportamento, l’attività di bottinamento, la capacità di comunicazione attuata attraverso la danza e l’orientamento. Mentre quelli fisiologici sono soprattutto alterazioni dell’espressione genica e alterazioni tissutali, come le ghiandole ipofaringee, fondamentali per la produzione di pappa reale utilizzata per nutrire la regina e le giovani larve. La tabella 2 riporta l’elenco delle sostanze attive per le quali sono stati riscontrati, fino ad ora, effetti subletali.

Le due tabelle ci forniscono gli strumenti per poter scegliere di impiegare, quando possibile, le sostanze attive meno tossiche e con meno effetti subletali nei confronti delle api.

PER FAVORIRE L’ATTIVITÀ DEI PRONUBI

Gli agricoltori possono salvaguardare questi preziosi insetti, oltre che rispettando i divieti di trattamento con insetticidi o altre sostanze tossiche per i pronubi durante la fioritura, con alcuni semplici accorgimenti prima e durante il trattamento.

- Evitare trattamenti insetticidi, in particolare se sistemici, nei giorni ante-



cedenti la collocazione degli alveari per il servizio di impollinazione, per evitare che le fioriture risultino tossiche o non più attrattive per le api.

- Ridurre - se non è possibile evitarli - i trattamenti in fioritura con fungicidi o scegliere quelli meno tossici per gli impollinatori, in quanto alcuni prodotti hanno un effetto repellente nei confronti delle api e possono influire negativamente sulla germinabilità dei pollini.
- In presenza di fioriture spontanee nell’appezzamento da trattare, effettuare lo sfalcio almeno due giorni prima del trattamento, in modo che le fioriture possano seccarsi e non essere più appetibili per le api.
- Evitare l’apertura delle reti antigrandine durante la fioritura, in quanto disorientano gli impollinatori e possono provocarne la morte.
- Effettuare i trattamenti consentiti, se necessari, preferibilmente in periodi della giornata in cui le api non sono attive (mattina presto o, meglio, all’imbrunire), evitando di applicare il trattamento nelle giornate ventose.
- Se possibile, impiegare per i trattamenti le sostanze attive meno tossiche e con meno effetti subletali nei confronti delle api.

TAB. 1 - TOSSICITÀ DELLE SOSTANZE ATTIVE NEI CONFRONTI DELLE API ADULTE

Tossicità delle sostanze attive impiegate come fitofarmaci nei confronti di *Apis mellifera*, *Bombus terrestris* e *Osmia spp.* La classe di tossicità è stata determinata sulla base del valore della DL₅₀ (quantità di una sostanza in grado di provocare la morte del 50% delle api sottoposte alla sperimentazione) per esposizione per contatto [valori di riferimento utilizzati per tutte e tre le specie: < 2 µg/ape = tossicità alta (riga color arancio); 2-100 µg/ape = tossicità media (riga color giallo); > 100 µg/ape = tossicità bassa (riga color verde). In mancanza di tale dato è stato utilizzato quello relativo alla tossicità per ingestione (in rosso). Nel caso in cui entrambi i risultati fossero disponibili, è stato considerato quello più basso. Nel caso che il grado di tossicità non fosse uniforme, è stato indicato quello relativo alla specie più sensibile.

TOSSICITÀ ■ ALTA ■ MEDIA ■ BASSA

SOSTANZA ATTIVA	AZIONE	DL ₅₀ TOPICA/INGESTIONE (µg/APE)		
		<i>Apis mellifera</i>	<i>Bombus terrestris</i>	<i>Osmia spp.</i>
Abamectina ^{1 2}	insetticida, acaricida	0,001	0,07	
Acetamiprid ^{1 2}	insetticida	8,09	22,2	1,72
Acido gibberellico	erbicida, regolatore di crescita delle piante	>25		
Aclonifen	Erbicida	>100		
Acrinatrina	insetticida, acaricida	0,077		
Alfa-cipermetrina	insetticida	0,033	>0,29	0,25
Ametoctradina	fungicida	>100		
Amidosulfuron	erbicida	>100	>100	
Aminopirialid	erbicida	>3,13		
Amisulbrom	fungicida	>100		
Azadiractina	insetticida, fungicida, acaricida	8,1		
Azimsulfuron	erbicida	>25		
Azoxystrobin	fungicida	>25		
Bacillus amyloliquefaciens FZB24	fungicida	>6000 CFU/ape*		
Bacillus amyloliquefaciens MBI 600	fungicida	>100 CFU/ape*		
Bacillus amyloliquefaciens subs. plantarum	fungicida	>320 CFU/ape*		

SOSTANZA ATTIVA	AZIONE	DL ₅₀ TOPICA/INGESTIONE (µg/APE)		
		<i>Apis mellifera</i>	<i>Bombus terrestris</i>	<i>Osmia spp.</i>
Bacillus firmus I-1582	nematocida	>3.51 x 10 ⁰⁵ spore/ ape		
Bacillus thuringiensis subs. aizawai	insetticida	>100 CFU/ ape*		
Bacillus thuringiensis subs. kurstaki	insetticida	> 82 CFU/ ape*		
Beauveria bassiana	insetticida	185,7 CFU/ape*	>1.16 x 10 ¹⁰ CFU/ape*	
Benalaxyl-M	fungicida	>100		
Benfluralin	erbicida	>100		
Bensulfuron metile	erbicida	>51,4		
Bentazone	erbicida	> 200		
Benthiavalicarb	fungicida	>100		
Benzovindiflupyr	fungicida	>100		
Bifenazate	acaricida	8,5	9,6	
Bifenox	erbicida	>200		
Bispyribac-sodium	erbicida	>141		
Bixafen	fungicida	> 100		
Boscalid ^{1 2}	fungicida	>166		
Bromoxynil	erbicida	10,9	>100	
Bromuconazolo	fungicida	>100		
Bupirimate	fungicida	>50		
Buprofezin	insetticida	163,5	>69	
Captan	fungicida	> 100		100.45
Carfentrazone etile	erbicida	>200		
Chlorantraniliprole ^{1 2}	insetticida	>100	>100	5,92
Chlorothalonil ^{1 2}	fungicida	40	>94	
Cicloxdim	erbicida	>100		
Ciflufenamid	fungicida	>100		
Cimoxanil	fungicida	>85,3		
Cipermetrina ¹	insetticida	0,023	0,119	

TOSSICITÀ ■ ALTA ■ MEDIA ■ BASSA

SOSTANZA ATTIVA	AZIONE	DL ₅₀ TOPICA/INGESTIONE (µg/APE)		
		<i>Apis mellifera</i>	<i>Bombus terrestris</i>	<i>Osmia spp.</i>
Ciproconazolo	fungicida	> 100		
Cletodim	erbicida	>43		
Clofentezine	acaricida	>84,5		
Clodinafop-propargyl	erbicida	40,9		
Clomazone	erbicida	>76,33	>968	
Clopiralid	erbicida	>98,1		
Cloromequat	erbicida	>65,2		
Clortoluron	erbicida	88,7		
Cyalofof butile	erbicida	>100		
Cyantraniliprole	insetticida	>0,093		
Cyazofamide	fungicida	>100		
Cyprodinil	fungicida	112,5		
2,4-D	erbicida	94		
Dazomet	fumigante	>10		
Deltamethrin ^{1 2}	insetticida	0,002	>0,2	0,057
Dicamba	erbicida	> 100		
Diclofop-metile	erbicida	>100		
Diclorprop-p	fitoregolatore	> 200		
Difenoconazole ¹	fungicida	> 100		
Diflubenzuron ^{1 2}	insetticida	>9,1	0,1	
Diflufenican	erbicida	>100	>100	
Dimethoate ¹	insetticida	0,1	>0,33	0,25
Dimetenamide-p	erbicida	118,4	>158	
Dimetomorf	fungicida	>32,4	>283,2	
Diquat	erbicida	13		
Dithianon	fungicida	>25,4		
Dodemorf	fungicida	>76,6		
Dodina	fungicida	> 100		
Emamectina ²	insetticida	0,004		
Esfenvalerate ²	insetticida	0,06		
Estratto di aglio ^{1 2}	nematocida, insetticida	> 500		

TOSSICITÀ ■ ALTA ■ MEDIA ■ BASSA

SOSTANZA ATTIVA	AZIONE	DL ₅₀ TOPICA/INGESTIONE (µg/APE)		
		<i>Apis mellifera</i>	<i>Bombus terrestris</i>	<i>Osmia spp.</i>
Etofenprox	insetticida	>0,038		0,177
Etofumesate	erbicida	>50		
Etozazole	acaricida	>200	4,4	
Exitiazox	acaricida	112		
Famoxadone	fungicida	>1,0		
Fenazaquin	acaricida	1,21		
Fenbuconazolo	fungicida	>5,2		
Fenhexamid	fungicida	>102,07		
Fenoxaprop-p-etile	erbicida	>36,4	>100	
Fenpirazamina	fungicida	>100		
Fenpiroximate ¹	fungicida	>15,8		
Fenpropidin	fungicida	>10		
Flazasulfuron	erbicida	>100	97,5	
Flonicamid	insetticida	>100		
Florasulam	erbicida	>100		
Florpyrauxifen- benzyl	erbicida	>100		
Fluazifop-p-butyle	erbicida	>200		
Fluazinam	fungicida	>100	>200	55,8
Fludioxonil	fungicida	>100		
Flufenacet	erbicida	>100	>100	
Fluopicolide	erbicida	>100		
Fluopyram	fungicida	>100		
Flupyradifurone ^{1 2}	insetticida	1,2	>100	10.59
Fluroxypir	erbicida	37,1		
Flutriafol	fungicida	>2,0		
Fluxapyroxad	fungicida	> 100		
Folpet	fungicida	>200		
Foramsulfuron	erbicida	>100		
Formetanato ¹	insetticida, acaricida	0,16	2,55	
Fosetil Al	fungicida	>100	>250	
Fosfonati di potassio	fungicida	>145		
Fosmet	insetticida	0,22		6,1

TOSSICITÀ ■ ALTA ■ MEDIA ■ BASSA

SOSTANZA ATTIVA	AZIONE	DL ₅₀ TOPICA/INGESTIONE (µg/APE)		
		<i>Apis mellifera</i>	<i>Bombus terrestris</i>	<i>Osmia spp.</i>
Fosthiazate	geodisinfestante, insetticida, nematocida	0,256		
Glyphosate ^{1 2 3}	erbicida	100		
Halauxifen methyl	Erbicida	>98,1		
Halosulfuron metile	erbicida	>100		
Imazalil	fungicida	35,1	>67,7	
Imazamox	erbicida	>40		
Imexazol	fungicida	>100		
Imidacloprid ^{1 2 4}	insetticida	0,0037	0,038	0,031
Indoxacarb ¹	insetticida	0,08	>0,07	1,26
Iodosulfuron metil sodio	erbicida	>80	>100	
Ipoconazolo	fungicida	>100		
Iprovalicarb	fungicida	>199		
Isofetamid	fungicida	>30		
Isaria fumerosa	insetticida	>20 CFU/ ape*		
Isopyrazam	fungicida	>192,3		
Isoxaben	erbicida	>100		
Isoxaflutolo	erbicida	>100		
Kresoxim-metile	fungicida	>100		
Lambda-cyhalothrin ^{1 2}	insetticida	0,038	>0,11	0,136
Laminarina	stimolatore difese delle piante	> 100		
Lenacil	erbicida	>206,2	>195,4	
Maltodestrina	Acaricida, insetticida	>200		
Mancozeb	fungicida	>85,3		
Mandipropamide	fungicida	>200		
Mcpa	erbicida	> 200		
Mepanipyrim	fungicida	>50	>100	
Mesosulfuron metile	erbicida	>100	>100	
Mesotrione	erbicida	>11		
Metaflumizone	insetticida	1,65		
Metalaxil	fungicida	200		

TOSSICITÀ ■ ALTA ■ MEDIA ■ BASSA

SOSTANZA ATTIVA	AZIONE	DL ₅₀ TOPICA/INGESTIONE (µg/APE)		
		<i>Apis mellifera</i>	<i>Bombus terrestris</i>	<i>Osmia spp.</i>
Metalaxil-M	fungicida	>97,3		
Metaldeide esca	limacida	>87,5		
Metam-sodium	geodisinfestante, geodisinfettante	>36,2		
Metamitron	erbicida	>97,2		
Metazaclor	erbicida	>72,2		
Methoxyfenozide ^{1 2}	insetticida	> 100		
Metildinocap	fungicida	6,4		
Metiram	fungicida	>80	>374	
Metosulam	erbicida	>100		
Metrafenone	fungicida	>100		
Metribuzin	erbicida	>76,7	>100	
Metsulfuron metile	erbicida	>44,3		
Miclobutanil ¹	fungicida	33,9		
Milbemectina	acaricida	0,025	>9,7	
Napropamide	erbicida	>100		
Nicosulfuron	erbicida	5,24		
Olio minerale paraffinico	coadiuvante diserbo	>1474		
Olio essenziale di arancio dolce	insetticida	> 100		
Oxamyl	geodisinfestante, insetticida, nematocida	0,38	0,36	
Oxathiapiprolin	fungicida	>40,26		
Oxifluorfen	erbicida	>100		
Paecilomyces fumosoroseus - Ceppo FE9901	insetticida	Media		
Penconazolo	fungicida	>30		
Pendimetalin	erbicida	100		
Penoxulam	erbicida	>100		
Penthiopyrad	fungicida	> 500		
Petoxamide	erbicida	>200	>200	>200
Pinoxaden	erbicida	>100		

TOSSICITÀ ■ ALTA ■ MEDIA ■ BASSA

SOSTANZA ATTIVA	AZIONE	DL ₅₀ TOPICA/INGESTIONE (µg/APE)		
		<i>Apis mellifera</i>	<i>Bombus terrestris</i>	<i>Osmia spp.</i>
Piretrine	insetticida	0,13		
Piridate	erbicida	>100		
Pirimicarb ²	insetticida	4	8,5	115,1
Pirimifos metile	insetticida, acaricida	>0,22		
Polisolfuro di calcio	fungicida, insetticida	69,8		
Procloraz ¹	fungicida	>101		
Profoxydim	erbicida	>200		
Propamocarb	fungicida	>84		
Propaquizafop	erbicida	>20		
Propozamide	erbicida	>100		
Proquinazid	fungicida	>125		
Prosulfuron	erbicida	>100		
Protioconazolo	fungicida	>71	>100	
Pyraclostrobin ¹	fungicida	>100	>97,2	
Pyraflufen etile	erbicida	>100		
Pyridaben	insetticida	0,024		
Pyrimethanil	fungicida	>100	>400	
Pyriofenone	fungicida	> 100		
Pyriproxyfen ¹	insetticida	74		
Quizalofop-p-etile	erbicida	>100		
Rame ^{1 2}	fungicida	12,1		
Rimsulfuron	erbicida	27,9		
S-Metolachlor ²	erbicida	110		
Sedaxane	fungicida	>4		
Spinetoram	insetticida	0,024	4,97	
Spinosad ^{1 2}	insetticida	0,0036	>0,37	2,59
Spiromesifen ¹	Acaricida, insetticida	>200		
Spirotetramat	insetticida	> 100		
Spiroxamina	fungicida	4,2		
Sulcotrione	erbicida	50		
Sulfosulfuron	erbicida	>25		
Sulfoxaflor ¹	insetticida	0,146	0,027	
Tau-Fluvalinate ^{1 2}	insetticida, acaricida	12	31,3	

TOSSICITÀ ■ ALTA ■ MEDIA ■ BASSA

SOSTANZA ATTIVA	AZIONE	DL ₅₀ TOPICA/INGESTIONE (µg/APE)		
		<i>Apis mellifera</i>	<i>Bombus terrestris</i>	<i>Osmia spp.</i>
Tebuconazolo ¹	fungicida	>83,05		
Tebufenozide ^{1 2}	insetticida	> 100		
Tebufenpirad	acaricida	6,7		
Tefluthrin	geodisinfestante, insetticida	0,28		
Terbutilazina	erbicida	>22,6		
Tetraconazolo	fungicida	63		
Tiabendazolo	fungicida	>4,0		
Tifensulfuron metile	erbicida	>7,1		
Tolclofos metile	fungicida	>100		
Triallate	erbicida	> 100		
Tribenuron-methyl	erbicida	>9,1		
Triclopir	erbicida	>100		
Trifloxystrobin	fungicida	>100		
Triflumuron	insetticida	> 200		
Triflusulfuron metile	erbicida	>100		
Triticonazolo	fungicida	>92,26		
Tritosulfuron	erbicida	200		
Valifenalate	fungicida	>100		
Ziram	fungicida	> 100		
Zolfo	fungicida, acaricida	>100		
Zoxamide	fungicida	>100		

TOSSICITÀ ■ ALTA ■ MEDIA ■ BASSA

¹ Questi principi attivi causano alterazioni della fisiologia delle api.

² Questi principi attivi causano disturbi e alterazioni del comportamento delle api.

³ Dal 22/08/2016 l'impiego del Glyphosate è stato revocato per le aree pubbliche, per quelle frequentate da gruppi vulnerabili e in preraccolta.

⁴ L'autorizzazione è stata revocata, è ammesso l'impiego delle scorte fino al 30/11/2021 con limitazione all'uso in serra e per gli utilizzi successivi alla fioritura ad esclusione delle colture raccolte prima (es. lattughe e simili).

* CFU = Unità Formante Colonia

Banche dati consultate: ECOTOX, TOXNET, PAN Pesticide Database, PPDB-Pesticide Properties Database, BPDB-Biopesticide DataBase, EFSA documents, Win BDF-Banca Dati Agrofarmaci.

N.B. L'elenco delle sostanze attive presenti in tabella e i dati relativi alla loro tossicità nei confronti delle api e degli altri Apoidei sono aggiornati a maggio 2021, ma essendo la materia in continua revisione in alcuni casi potranno esserci delle discrepanze con quelli delle banche dati online.

TAB. 2 - SOSTANZE ATTIVE PER LE QUALI SONO STATI RISCOINTRATI EFFETTI SUBLETALI

PRODOTTO	FISIOLOGIA	COMPORAMENTO
Abamectina	Longevità, cellule intestinali	Attività di bottinamento
Acetamiprid	Longevità, espressione genica, memoria	Homing, locomozione
Boscalid	Metabolismo, ridotta massa toracica, immunità	Alimentazione, homing per <i>O. lignaria</i> e <i>M. rotundata</i>
Chlorantraniliprole	Espressione genica, metabolismo	Locomozione
Chlorothalonil	Espressione genica, immunità, sviluppo, microbioma	alimentazione
Cipermetrina	Espressione genica, sviluppo (vitellogenina)	Locomozione
Deltametrina	Espressione genica, intestino, fertilità, sviluppo	Danza, alimentazione, memoria
Difenoconazole	Biochimica (stress ossidativo, detossificazione), immunità, metabolismo	
Diflubenzuron	Fertilità, sviluppo	Apprendimento
Dimetoate	Espressione genica, sviluppo (vitellogenina)	
Emamectina		Alimentazione
Esfenvalerate		Interazione sociale, alimentazione
Estratto di aglio	Sviluppo	Locomozione
Fenpiroximate	Biochimica (detossificazione)	
Flupyradifurone	Biochimica (stress ossidativo, espressione genica), iperattività, apatia	Locomozione, grooming, alimentazione
Formetanato	Biochimica (stress ossidativo)	
Glyphosate	Sviluppo (ridotta pappa reale), microbiota	Alimentazione, apprendimento, memoria olfattiva, navigazione
Imidacloprid	Sviluppo (vitellogenina, fallimento regina, gh. ipofaringee), ventilazione, termoregolazione (<i>O. bicornis</i>), sviluppo (<i>B. terrestris</i>)	Apprendimento associativo, alimentazione

PRODOTTO	FISIOLOGIA	COMPORAMENTO
Indoxacarb	Vitalità della colonia	
Lambda-cyhalothrin	Longevità, istologia (ghiandole ipofaringee e cellule cerebrali), fertilità (B. terrestris)	Homing, apprendimento, alimentazione (B. terrestris)
Methoxyfenozide	Istologia (gh. Ipofaringee), sviluppo, termoregolazione	Attività di volo
Miclobutanil	Biochimica (detossificazione), respirazione	
Pirimicarb		Alimentazione
Procloraz	Espressione genica, fertilità (osmie)	
Pyraclostrobin	Longevità, istologia (cellule intestinali e gh. Ipofaringee e mandibolari), immunità	Homing (O. lignaria e M. rotundata)
Pyriproxifen	Longevità, sviluppo (vitellogenina e malformazione adulti)	Interazione sociale
Rame	Sviluppo (mortalità pupe)	Alimentazione
S-Metolachlor		Alimentazione
Spinosad	Espressione genica, istologia (intestino e tubuli malpighiani), espressione genica, longevità e fertilità (B. terrestris)	Locomozione
Spiromesifen	Istologia (intestino)	
Sulfoxaflor	Immunità, sviluppo (B. terrestris)	Alimentazione, oviposizione (B. terrestris)
Tau-fluvalinate	Espressione genica, sviluppo (vitellogenina)	Alimentazione, memoria
Tebuconazolo	Metabolismo intestinale	
Tebufenozide		Basso livello di apprendimento

La bibliografia in base alla quale è stata presisposta la Tabella n. 2 può essere richiesta a osservatorio@informamiele.it



La ricerca bibliografica per la predisposizione delle tabelle è stata svolta dalla Dr.ssa **Lucia Lenzi**, che opera nell' équipe diretta dal Prof. **Fabio Sgolastra** e dal Dr. **Claudio Porrini**, presso il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari (DISTAL) dell'Università di Bologna.

Sono un giovane apicoltore

Buongiorno presidente!

Mi chiamo Francesco Cadamuro e vivo in Germania. Sono un giovane (non per età, 45....) apicoltore. Ho iniziato l'anno scorso e in me è nata una grandissima passione per questo mestiere. Inizialmente ho seguito i corsi e consigli locali, ma ben presto sono venuto a conoscenza della vostra associazione e dei video che pubblicate. Da lì si è consolidata in me la consapevolezza del diverso approccio che la cultura italiana ha rispetto a quella tedesca per quanto riguarda l'apicoltura. Quindi ho abbandonato molti concetti e soprattutto l'uso di metodi per abbattimento della varroa che l'anno scorso mi hanno svuotato le arnie dalle api....

Mi piacerebbe esprimerle la mia enorme gratitudine per ciò che ho iniziato ad apprendere.



Francesco Campese è ormai per me un maestro insostituibile.

La mia è una gratitudine autentica, soprattutto per il fatto che apprendo senza contribuire al servizio che indirettamente mi date. Un tesseramento presso la vostra associazione mi risulta non possibile vista la mia residenza all'estero.

La prego di porgere il mio enorme grazie a Campese e a gli altri maestri! Io sono padre di 12 figli, siamo qui in Germania come missionari della chiesa cattolica, veniamo da Venezia. Sono un analista chimico-biologico e ho lavorato alla stazione sperimentale del vetro a Murano. Ora qui per vivere faccio pulizie in una scuola.

Lavoro sempre con un auricolare all'orecchio e mi ascolto le vostre lezioni caricate su YouTube. Molte le riascolto, anche decine di volte ed ogni volta trovo un particolare che mi era sfuggito. Spero di poter un giorno manifestare personalmente la mia gratitudine per voi! Grazie,

Francesco



Questa la mia famiglia. Qui manca Rebecca che ancora non era nata!

Da Osservatorio Miele

Giugno 2022, indagine produttiva

Il primo mese dell'estate meteorologica si è concluso con dati di notevole rilevanza sia sotto il profilo delle precipitazioni che su quello delle temperature. Giugno 2022 risulta essere il secondo più caldo degli ultimi 100 anni, con una temperatura media superiore alla norma (periodo 1981-2010) di ben +3,4°C. I valori termici sono stati fortemente superiori alla media su tutto il territorio nazionale, sia per quanto riguarda i valori minimi che i massimi, ma con particolare riferimento all'Italia nord-occidentale, centrale e quella del versante adriatico del Sud. In particolare, le anomalie termiche più consistenti riguardano i valori massimi (+3,7°C rispetto alla media) i quali, durante due forti onde di calore, hanno toccato picchi elevatissimi infrangendo molti record di temperatura massima assoluta (il 27 giugno i termometri sono arrivati a toccare 40,3° C a Viterbo e 41°C a Firenze). L'anomalia nazionale di temperatura minima appare leggermente più contenuta risultando di +3,0°C (clicca qui per visualizzare la mappa delle anomalie di temperatura minima e massima). Il caldo ha dominato l'intero mese a parte una breve parentesi fresca alla fine della prima decade seguendo, peraltro, un mese di maggio altrettanto caldo e anomalo, anch'esso il secondo più caldo dell'ultimo secolo.

Non è andata meglio sul fronte delle precipitazioni, con un mese dal decorso estremamente secco su gran parte della Penisola, salvo alcuni eventi di precipitazioni intense occorse durante temporali ma poco utili per lenire la situazione di siccità. In particolare, le piogge del giugno 2022 sono state estremamente scarse sul centro-nord e sulle isole maggiori, mentre il deficit è apparso leggermente più contenuto al sud peninsulare. L'anomalia pluviometrica percentuale su base nazionale (clicca qui per visualizzare la mappa delle anomalie di precipitazione) è risultata di ben il -44%, tuttavia non ai livelli del giu-

gno 2021 (-64%). Infatti, l'attuale stato di siccità che imperversa su buona parte della penisola, ha radici piuttosto lontane, rappresentando la somma di periodi assai poco piovosi avutisi sia nel 2021 che nel 2022, indicando una condizione di grave siccità idrologica.

A causa delle piogge scarse e altissime temperature unitamente a valori molto elevati di evapotraspirazione media giornaliera, il mese di giugno ha visto la siccità aggravarsi in tutta la penisola con conseguenze sull'intero settore agricolo. Le condizioni più critiche riguardano le regioni settentrionali a nord del Po, il Lazio, la Campania, la Puglia, la Calabria e la Sicilia. In particolare, su Piemonte, Lombardia e Lazio la percentuale della superficie affetta da siccità grave è vicina o anche superiore al 50%.

Per le prossime due settimane (11-17 luglio e 18-24 luglio) non si prospetta alcun cambio di scenario. In particolare nella settimana dal 18 al 24 luglio si attendono temperature medie decisamente superiori alla norma del periodo, soprattutto al centro-nord ove si nota elevata probabilità di intense onde di calore. Le precipitazioni settimanali cumulate rimarrebbero molto scarse sull'intera Penisola, con anomalie negative più consistenti al centro-nord laddove proseguirebbe lo stato di siccità.

Nel mese di giugno gli apicoltori hanno posato i melari per i raccolti estivi ed effettuato le operazioni di smielatura dei raccolti primaverili. In linea generale le buone condizioni delle famiglie dovute ad un mese di maggio di disponibilità nettariifera hanno favorito l'attività delle api sulle fioriture di tiglio, castagno, coriandolo, ailanto ed altre essenze vegetali di inizio estate ma i raccolti hanno risentito delle alte temperature e della siccità. Visto lo scenario meteorologico, in molte zone del paese non si prevedono più raccolti rilevanti per il resto dell'estate e i prossimi mesi saranno potenzialmente critici.

Vediamo in particolare la situazione per regione sulla base dei dati raccolti dai rilevatori dell'Osservatorio:

Piemonte

I dati aggiornati confermano per il miele di acacia una media produttiva di circa 17 kg/alveare, rilevata nelle province vocate di Alessandria, Biella, Novara, Torino, Vercelli e Cuneo. I risultati migliori sono stati ottenuti nelle province di Alessandria e Torino (22 e 18 kg/alveare di media rispettivamente) mentre la provincia di Cuneo è stata penalizzata dal forte sole che in alcune zone ha bruciato parte dei fiori nel pieno della fioritura, con una media produttiva di circa 9 kg/alveare. I raccolti di castagno e di tiglio di montagna sono ancora in corso ma le prime impressioni sono di rese medie intorno ai 10 kg/alveare.

Lombardia

Si conferma sostanzialmente il dato produttivo dell'acacia della scorsa rilevazione con una media di 12 kg/alveare rilevata nelle province vocate (Brescia, Cremona, Lodi, Mantova, Milano, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio, Varese) con una variabilità piuttosto ampia che va dai 7 ai 25 kg/alveare. La valutazione dei risultati produttivi è però complicata dal fatto che in alcune aree l'acacia è stata sporcata da flussi anomali di melata per cui non sempre il prodotto ottenuto risulta corrispondente agli standard qualitativi per questo monoflora.

Liguria

In Liguria sono state rilevate produzioni medie di 14 kg/alveare di miele di acacia in alcune zone della provincia di Genova e Savona. L'acacia è stata raccolta anche come componente del millefiori laddove non è stato possibile produrre un monoflora con rese generalmente scarse di circa 3 kg/alveare.

Friuli Venezia Giulia

Nel periodo di fioritura dell'acacia, nelle province di Udine, Pordenone e Gorizia, sono stati raccolti circa 20 kg/alveare di miele di acacia. Tuttavia le operazioni di smielatura hanno rivelato che di questi, solo il 60% circa può essere considerata monofloresale mentre per il restante 40% si tratta di un raccolto di millefiori.

Veneto

Le produzioni di acacia rilevate nelle province vocate di Padova e Treviso sono di 15,5 kg/alveare prodotti in media con una forbice che va dai 13 ai 20 kg/alveare. Nella provincia di Padova e Venezia il tiglio di pianura ha reso in media 10 kg/alveare. La produzione è stata in parte compromessa dal caldo e in alcuni casi specifici sembra da spopolamenti degli alveari causati da trattamenti antizanzare effettuati nei viali cittadini. Il raccolto di miele di castagno è ancora in corso, ma si prevede una produzione media nelle aree vocate compresa tra i 10 e i 15 kg/alveare.

Trentino Alto Adige

I dati produttivi aggiornati per il miele di acacia sono di 10 kg/alveare prodotti in media nella provincia di Trento. I raccolti di tiglio e castagno sono ancora in corso.

Emilia-Romagna

I dati aggiornati sulla produzione di miele di acacia evidenziano una discreta variabilità produttiva e una media a livello regionale di circa 14 kg/alveare. I risultati migliori sono stati ottenuti in provincia di Piacenza dove sono state rilevate produzioni anche di 20 kg/alveare, mentre le rese più basse sono state registrate in provincia di Forlì-Cesena con rese di 8-10 kg/alveare. La produzione di tiglio di città è stata da scarsa a quasi nulla con i risultati migliori nella provincia di Piacenza dove le rese sono comprese tra i 5 e i 10 kg/alveari e produzioni inferiori nelle province di Forlì e Ravenna dove il tiglio si è mescolato ad altri nettari. I raccolti di castagno sono ancora in corso.

EMERGENZE

Continuano le segnalazioni di spopolamenti sia per uso di prodotti fitosanitari sulle colture agricole che in areali cittadini in concomitanza dei trattamenti antizanzara. Sul tema degli avvelenamenti si rimanda al report realizzato da Apilombardia <https://www.apilombardia.it/wp-content/uploads/2022/06/Report-avvelenamenti-primaverili-2022-def.pdf>

Piano lotta alla Varroa 2022

La Regione Veneto ha trasmesso in data 28 aprile 2021 le linee guida per la lotta alla Varroa per l'anno 2021 e la *check-list* ad uso dei servizi veterinari per eventuali controlli. Si invita a leggere con attenzione le linee guida, di programmare i due trattamenti antivarroa (estate/inverno) e alla loro trascrizione nel registro dei trattamenti (preventivamente vidimato all'Asl di competenza) obbligatorio per chi produce miele per la commercializzazione. ●

Linee guida per il controllo dell'infestazione da *Varroa destructor* – 2021

PREMESSA

Le caratteristiche del parassita, dei farmaci veterinari autorizzati e della tecnica apistica adottata nel contenimento di *Varroa destructor* impongono di intervenire, in linea generale e nelle nostre condizioni climatiche, almeno due volte l'anno, individuando i periodi più adatti in funzione delle situazioni locali. Ne deriva che in funzione delle diverse condizioni geografiche e climatiche, correlate anche al grado di infestazione, e ai flussi nettariiferi potrebbero essere necessari ulteriori interventi oltre i due citati. Le linee guida hanno lo scopo di indicare gli strumenti e le modalità di applicazione per il controllo dell'infestazione da varroa da realizzare nel territorio nazionale, tenendo conto delle seguenti esigenze:

- la protezione del patrimonio apistico dall'infestazione da *V. destructor*;
- la tutela delle produzioni dai rischi derivanti dall'impiego di sostanze acaricide;
- la possibilità di realizzare i trattamenti da parte di tutti gli apicoltori.

Tempi di intervento

Periodo autunno-invernale

Nel territorio nazionale, con le dovute eccezioni, si verifica un'interruzione di deposizione autunno-invernale che è utile ai fini del controllo dell'infestazione da varroa perché gli

acari, trovandosi sulle api adulte non protetti all'interno delle celle opercolate, sono esposti all'azione degli acaricidi.

Il primo intervento deve avvenire, preferibilmente, all'inizio di detto periodo.

La finalità dell'intervento realizzato nel **periodo autunno-invernale** è ridurre in modo drastico il grado di infestazione delle colonie, dopo l'incremento dovuto alla riproduzione ed all'eventuale reinfestazione di acari al termine dell'estate e all'inizio dell'autunno.

Da questo punto di vista il trattamento autunno-invernale rappresenta il **presupposto fondamentale per lo svernamento e la successiva ripresa** dell'attività delle colonie. Questo intervento non deve essere ritardato in quanto i danni provocati dal persistere dell'infestazione, e spesso di un elevato livello di infestazione, non sono rimediabili e potrebbero mettere a rischio la sopravvivenza delle colonie, il superamento del periodo invernale e la ripresa dell'attività nella primavera successiva.

Periodo estivo

In presenza di covata, il grado di infestazione delle colonie raddoppia approssimativamente ogni mese. Questa *dinamica esponenziale*, legata alla riproduzione di *V. destructor*, è responsabile del notevole aumento di acari che, nell'arco di pochi mesi, raggiungono livelli critici a partire da consistenze a prima vista contenute.

Nella tabella è indicato, a titolo di esempio, il numero di varroe che potrebbe essere presente nella colonia alla fine dell'inverno e nel successivo mese di agosto (considerando circa un raddoppio mensile).

Febbraio	Agosto
50	3200
100	6400
200	12800

Quanto descritto evidenzia la necessità di un nuovo intervento, al fine di contenere la crescita della popolazione di varroa, riducendo così il livello d'infestazione delle colonie e consentendo il corretto sviluppo delle api destinate allo svernamento.

In parte del territorio nazionale, il mese di luglio coincide con il termine della stagione produttiva e ciò costituisce un'importante opportunità per mettere in atto gli interventi acaricidi. Quando le possibilità di bottinatura proseguono anche nel mese di agosto, ciò dovrà essere valutato attentamente ed il trattamento dovrà essere eseguito indicativamente **non oltre la metà di agosto, meglio prima.**

Nel centro-sud dell'Italia le condizioni climatiche si differenziano rispetto al resto del territorio nazionale e determinano una sostanziale maggiore e temporalmente più estesa presenza di covata. Di conseguenza, gli interventi dovranno essere adattati a dette condizioni, nell'ottica di individuare i momenti di intervento ottimali, compatibili da un lato con lo sviluppo dell'alveare e le produzioni e, dall'altro, con la necessità di un appropriato controllo dell'infestazione. È quindi importante, come peraltro evidenziato dal Ministro della salute, che ogni regione definisca un proprio programma di intervento calato sulla specifica realtà territoriale.

Modalità di intervento

La necessità di proteggere il patrimonio apistico, salvaguardando al tempo stesso le produzioni dall'inquinamento da acaricidi, nel rispetto della normativa vigente, determina la scelta dei soli farmaci veterinari autorizzati.

Nell'effettuare qualunque intervento di lotta alla varroa è indispensabile rispettare scrupolosamente tempi, modalità e dosaggi di somministrazione indicati dal produttore, nonché le in-

formazioni relative alla sicurezza dell'operatore. Si ricorda, inoltre, che il principio attivo da solo, anche se apparentemente simile a quello del farmaco autorizzato, non equivale al farmaco stesso e non lo può sostituire.

Interventi di tecnica apistica

Le seguenti tecniche apistiche possono essere attuate nel corso della stagione attiva per ridurre il livello di infestazione delle colonie. Non sono tuttavia in grado, da sole, di garantire il controllo dell'infestazione da varroa.

Rimozione della covata da fuco

Allevamento di covata da fuco in appositi favi da rimuovere e distruggere dopo l'opercolatura nel periodo compreso fra aprile e luglio. Tale intervento può essere realizzato anche semplicemente asportando covata da fuco opercolata.

Blocco di covata/confinamento della regina

Il blocco della covata crea le condizioni ottimali per ridurre la presenza di varroa e, se realizzato dopo il raccolto principale, può essere seguito da un trattamento con un farmaco a base di acido ossalico (vedi sopra) che ne aumenta ulteriormente l'efficacia. Infatti, applicando il blocco di covata si realizzano le stesse condizioni di assenza di covata del periodo invernale. Nelle ultime stagioni il ricorso a questo tipo di intervento in stagione attiva ha fornito risultati decisamente interessanti per il controllo dell'infestazione da varroa, divenendo uno degli interventi estivi di particolare rilevanza.

Produzione di sciami artificiali/nuclei

Si procede all'asportazione di favi con covata ed api per creare nuove colonie nel periodo compreso fra aprile ed agosto, tenendo conto delle condizioni locali. Si producono sciami/nuclei orfani in cui verrà inserita una nuova regina oppure si lascia alla famiglia la possibilità di produrre una nuova regina che potrà essere lasciata od eventualmente sostituita. Dopo che tutta la covata sarà sfarfallata e prima che la nuova regina inizi a deporre si procederà al

trattamento antivarroa con **un farmaco a base di acido ossalico**. Si creeranno quindi, secondo le diverse tecniche note agli apicoltori, le condizioni ottimali per abbattere il maggior numero di varroe, ma anche per aumentare il numero di colonie.

Coordinamento territoriale

La strategia di controllo dell'infestazione da varroa prevede l'attuazione di interventi che, se correttamente applicati, permettono di regola una notevole diminuzione del numero di acari presenti negli alveari.

Il risultato di detti interventi può essere compromesso dal fenomeno della reinfestazione, il cui impatto è in genere particolarmente rilevante nel periodo che precede l'invernamento. Per contenere questo fenomeno è necessario evitare, per quanto possibile, la presenza contemporanea di colonie trattate e di colonie non ancora trattate nello stesso territorio.

Si raccomanda inoltre di trattare sempre contemporaneamente tutte le colonie presenti nell'apiario.

Se non è semplice ridurre la fonte di reinfestazione costituita dalle colonie naturali, che generalmente derivano da sciami sfuggiti al controllo dell'apicoltore, risulta invece più fattibile la limitazione dello scambio di acari fra alveari allevati. Ciò può avvenire impostando la lotta a livello territoriale, attraverso un coordinamento degli interventi che deve derivare dalla collaborazione fra apicoltori, associazioni di cate-

ria e autorità sanitarie e prevedere **trattamenti contemporanei**, almeno per zone omogenee.

Attraverso tale coordinamento si deve realizzare anche un'**attenta scelta dei farmaci autorizzati** disponibili, al fine di ottimizzarne l'impiego e limitare il rischio del verificarsi di episodi di tossicità e della comparsa di fenomeni di farmacoresistenza.

Se quanto detto può risultare di aiuto nel controllo dell'infestazione da varroa, anche se non risolutivo, si ricorda ancora la necessità di mantenere sempre alta l'attenzione nei confronti di questo parassita e di non affidarsi per il suo controllo ad interventi improvvisati o tardivi.

Va considerata, inoltre, l'opportunità di anticipare i trattamenti, in funzione anche dell'attività di bottinatura delle api, così da ridurre i rischi derivanti da livelli di infestazione molto elevati e spesso difficilmente controllabili e con effetti non prevedibili. Non va dimenticato, infatti, che un'infestazione molto elevata concorre a creare le condizioni perché altri agenti patogeni, come ad esempio i virus, possano ulteriormente danneggiare l'alveare, compromettendone la sopravvivenza.

Da ultimo si ricorda nuovamente di leggere con attenzione il foglietto illustrativo dei farmaci utilizzati per il controllo dell'infestazione da varroa, in modo da garantire sempre un loro aggiornato e corretto utilizzo.

Eventuali ulteriori informazioni sono disponibili allo 049 8084287 o al seguente indirizzo e-mail: fmutinelli@izsvenezie.it

Banca dati apistica

Devono essere registrate in **BDN** tutte le attività di apicoltura e gli apiari. Il codice aziendale è assegnato ad ogni attività di apicoltura in base alla sede legale del proprietario (apicoltore), indipendentemente dalla collocazione dei diversi apiari che potrebbero trovarsi su territori differenti.

Tra le informazioni da registrare in **BDN** per ogni attività apistica, vi sono:

- la tipologia (produzione per commercializzazione/apicoltore professionista o produzione per autoconsumo);
- classificazione degli apiari (stanziale o nomade);
- sottospecie allevata (ligustica, sicula, carnica o altro);
- modalità di allevamento (convenzionale o biologica).

Identificazione degli apiari

Ogni apiario è identificato univocamente dal codice aziendale dell'attività di apicoltura e da un numero progressivo. Presso ogni apiario è apposto un cartello identificativo, chiaro, visibile e in materiale indelebile, di dimensioni equivalenti al formato A4, riportante, su sfondo bianco il riferimento al Decreto di istituzione dell'anagrafe apistica nazionale ed il codice aziendale, seguito dal progressivo assegnato all'apiario.

Registrazione eventi in BDN

Gli apicoltori sono tenuti a registrare, nei tempi previsti dalla normativa, 7 giorni dall'evento, le informazioni relative agli spostamenti di alveari, pacchi d'ape o api regine, effettuati a qualsiasi fine, ad eccezione degli spostamenti da e verso apiari della medesima proprietà che avvengono all'interno della stessa provincia e che non determinano l'attivazione o la disattivazione di un apiario.

Inoltre, tra il 1° novembre e il 31 dicembre di ogni anno, gli apicoltori aggiornano in **BDN** le informazioni relative al censimento annuale, ossia alla consistenza e alla dislocazione degli apiari posseduti, con indirizzo e coordinate geografiche.

Principali riferimenti normativi

- Decreto interministeriale 04.12.2009 "disposizioni per l'anagrafe apistica nazionale"
- Decreto Ministeriale 11.08.2014 "manuale operativo per la gestione dell'anagrafe"
- Decreto Direttoriale del 22 novembre 2017, che dà indicazioni su tipologia di movimentazioni per le quali è prevista la registrazione nella **BDN** e sull'identificazione dei singoli alveari
- Legge n. 154 del 28.07.2016, che prescrive sanzioni amministrative in caso di omessa comunicazione ●

Centri di apicoltura associativi

Caro associato,
con la presente ricordiamo gli orari, i contatti dei responsabili e gli indirizzi dei nostri centri di apicoltura, dove potete trovare assistenza tecnica e materiale per l'apicoltura. Ricordiamo che l'accesso ai nostri centri è riservato agli associati in regola con il tesseramento annuale:

- **ROVIGO-BERGANTINO** - Via F. Cavallotti, 56
mercoledì e sabato dalle 9.00 alle 11.00
Giuliano Montagnini 334 9195149 – Lodovico Romani 339 1381823

- **BELLUNO E TREVISO - BORSO del GRAPPA** - Via Vindemiales
mercoledì 14.30-18.30 (dal 1/3 al 30/11) - sabato 8.30-12.30
Egidio Smaniotto 329 1253419
Adriano Da Canal 331 7624843

- **VERONA** - Via Gardesane 144
mercoledì e giovedì 17.00-19.00 - sabato 9.00-12.00
Matteo Villa 333 8490033

- **VICENZA** - Via mercato nuovo 32 (interno mercato ortofrutticolo)
martedì e giovedì 9.00-11.00 - sabato 9.00-12.00
Giovanni Sella 329 2124549 - 0444 357905 – Giovanni Milan 349 5831221

- **PADOVA - VO' EUGANEO** - Via G. Marconi, 421
Aliosca Bassani 333 2541033

- **QUINTO VICENTINO**
Segreteria Regionale Quinto Vicentino viale del lavoro, 7
dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 15.00 (solo su appuntamento)
Giovanna 350 0402535 - 0444 357905